

In evidenza Vini

# Doc Etna Rosso Feudo 2010, Girolamo Russo

di: Francesco Pensavecchio

25 febbraio 2019



**Giuseppe Russo, cantina Girolamo Russo, Etna nord:** diciannove ettari di vigna coltivata in biologico su tre contrade ad una altitudine di circa 700 metri. L'età delle piante non è immediatamente definibile, per certo sono vecchie, alcune superano il secolo di vita. Neanche i suoli sono di semplice studio. Si tratta, come per gli altri, di numerosi strati di lava che il vulcano ha prodotto nel corso del tempo. Ogni *sciara*, in siciliano la lingua di roccia lavica che scende a valle (dell'arabo "ša'ra", letteralmente terreno sterile e incolto) ha la sua storia, la sua composizione e consistenza; e ogni storia, nella schizofrenia cromatica di pietre nere e ginestre, ha la sua voce e il suo nome. Si chiamano *Contrade*, tra queste *San Lorenzo, Feudo di Mezzo, Guardiola, Arcuria, Santo Spirito, Zottorinotto, Trimarchisa* e così via.

Feudo, Girolamo  
Russo

Restituire il nome al vino, in un difficile, ossequioso compito che necessita il "silenzio" del vinificatore, è un rompicapo che in pochi sanno risolvere.

La strada, però, Giuseppe Russo la intuisce e la traccia sin da subito. Accade nel 2005, quando riceve l'azienda di famiglia dal papà Girolamo. Come? Selezionando in vendemmia singole porzioni delle vigne e vinificando le partite separatamente. Questa è una delle principali ragioni per cui – tra pochi – si ha la percezione del "vino di contrada". Poi, nel 2009, la consacrazione a *viticoltore dell'anno* per Gambero Rosso.

Le tre contrade di Giuseppe Russo

**Feudo:** la vigna, tra Verzella e Randazzo, è estesa sei ettari. L'area era già nota in epoca greca, i suoli profondi e generosi sono perfetti per la vite. Sotto il profilo microclimatico, la contrada è influenzata dai venti che, dal mare, si incanalano lungo il fiume Alcantara tra i Nebrodi e l'Etna.

**Feudo di Mezzo:** la vigna ha una superficie di un ettaro. Si trova presso Passopisciaro (da "*Passo per le Sciare*"). Si estende su un ampio ripiano interposto tra due colate laviche che disegnano una parcella aspra e irregolare. I toni prevalentemente scuri, con apprezzabile porosità.

**San Lorenzo:** alle porte di Randazzo, ha una superficie di dodici ettari. Si trova alle pendici basso-montane del vulcano, tra i 700 e gli 800 metri. Il nome deriva probabilmente dal culto del santo, un nobile aragonese. I vigneti crescono su colate laviche di recente datazione. I suoli sono porosi, sciolti e leggeri, garantiscono un ottimo drenaggio. In vigna si notano affioramenti della vecchia roccia madre risalente ad una colata del V secolo a.C.. (quella cioè che genera i suoli, lo strato profondo della contrada).

Sei i vini prodotti:

Doc Etna Bianco, Nerina

Doc Etna Rosato

Doc Etna Rosso, A'Rina

Doc Etna Rosso, Feudo di Mezzo

Doc Etna Rosso, Feudo

Doc Etna Rosso, San Lorenzo

Il vino

Non è il vino più premiato o celebrato, eppure il suo fascino emerge sempre, inesorabilmente. Il **Doc Etna Rosso, Feudo 2010** è prodotto unicamente da uve nerello mascalese. I grappoli sono raccolti a mano nella seconda decade di ottobre; il mosto fermenta per circa tredici giorni in vasche di acciaio inox. Segue un affinamento di almeno diciotto mesi e dipendentemente dalla annata, nella prassi sedici mesi tra barrique e tonneau, più altri sei mesi in bottiglia. Il colore è rosso rubino intenso. Al naso, legno di rosa, confettura di ciliegia nera e lampone, con delicate note verdi come bosso, alloro, radici, bastoncino di liquirizia. In bocca è pieno, corposo ma gentile. Il tempo accentua la sua innata eleganza. Il tannino, pur avvolgente e rotondo, ha un effetto dirompente nelle sensazioni tattili. Imprevedibile, come quando la lava tocca il ghiaccio.

**Girolamo Russo**

di Giuseppe Russo

via Regina Margherita, 78 – fraz. Passopisciaro

Castiglione di Sicilia (Ct)

[www.girolamorusso.it](http://www.girolamorusso.it)